Patto Sociale di Genere dell'Area Vasta dei Monti Dauni

11 marzo 2010 – Troia – Sala Consiliare – ore 16.30

15 marzo 2010 – Lucera – Teatro Garibaldi – ore 17.00

a cura dell'Ufficio Progettazione del GAL Meridaunia

LE POLITICHE DI GENERE: COSA SONO

Le politiche pubbliche non sono neutrali rispetto al genere, ma assumono effetti e conseguenze diverse a seconda che il cittadino sia uomo o donna. Prendere in esame la variabile di genere è quindi determinante, perché donne e uomini vivono situazioni di vita differenti, hanno diversi bisogni, risorse ed opportunità, diversi ruoli e modelli di partecipazione sociale. Proprio a causa di tali differenze, politiche pubbliche costruite in modo neutro possono avere impatti differenziati, produrre effetti indesiderati o anche rafforzare (non intenzionalmente) le disuguaglianze esistenti.

Per promuovere la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne occorrono nuovi modi di leggere la realtà economica e sociale, attraverso i quali far emergere le differenze, non solo per superarle nel rispetto del principio di pari opportunità, ma anche per ricavarne vantaggi complessivi per la comunità.

Le politiche di genere promuovono l'integrazione trasversale della dimensione di genere in tutte le politiche e si fondano sui seguenti principi:

- **universalità dell'esercizio dei diritti di cittadinanza di donne e uomini;**
- **equità nella distribuzione delle risorse, dei poteri e delle responsabilità tra i sessi;**
- **rispetto delle identità e valorizzazione delle differenze di genere;**
- **garanzia della partecipazione delle donne alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile.**

LA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE DI GENERE

- **Costituzione della Repubblica Italiana (Art. 3, Art. 27 e Art. 51)**
- **Legge 8 marzo 2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"**
- **D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198 - "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna"**
  - **Libro I - Disposizioni per la promozione delle pari opportunità tra uomo e donna**
  - **Libro II - Pari opportunità tra uomo e donna nei rapporti etico-sociali**
  - **Libro III - Pari opportunità tra uomo e donna nei rapporti economici**
  - **Libro IV - Pari opportunità tra uomo e donna nei rapporti civili e politici**
- **Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia"**
- **Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e smi. attuativo della Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19**
- **Legge Regionale 21 marzo 2007 n. 7 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia"**
- **DGR n. 2473 del 15 dicembre 2009 "Linee guida regionali per l'elaborazione dei "Patti Sociali di Genere" di cui all'art.15 della Legge Regionale 7/2007**

Legge regionale 21 marzo 2007 n. 7
"Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia"

OBIETTIVI

- ***integrare la dimensione di genere nella programmazione, attuazione e valutazione delle strategie di sviluppo regionale;***
- ***favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé;***
- ***promuovere e sostenere iniziative di sensibilizzazione, trasferimento e scambio di buone pratiche volte a favorire il cambiamento verso una cittadinanza sessuata ovvero attenta alle differenze di genere e per la rimozione di ogni forma di violenza e abuso contro le donne;***
- ***promuovere il valore sociale della maternità attraverso interventi di sostegno alla maternità consapevole e alla cultura della maternità e della paternità e favorire la condivisione delle responsabilità tra i genitori nei confronti dei figli attraverso il consolidamento di alleanze tra generi e generazioni, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 19/2006;***
- ***promuovere la partecipazione delle donne nei luoghi di decisione sia in ambito pubblico che privato, nelle assemblee elettive e nei luoghi di governo, negli enti, negli organi e in tutti gli incarichi di nomina del Consiglio e della Giunta regionale;***
- ***promuovere l'impiego qualificato delle donne nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese private quale forma di attuazione di principio di responsabilità sociale, favorendone la progressione di carriera e la presenza negli organi di direzione;***
- ***promuovere l'imprenditorialità femminile, attività di accompagnamento allo start-up di nuove imprese e azioni di formazione per le donne imprenditrici anche in collaborazione con le associazioni datoriali;***
- ***promuovere lo sviluppo e la diffusione della società dell'informazione favorendo l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione anche attraverso l'incentivazione di forme organizzative che adottino il telelavoro;***
- ***promuovere iniziative di sostegno per le donne migranti o appartenenti a minoranze etniche che ne favoriscano l'integrazione nella vita economica, sociale, politica, culturale e civile;***
- ***promuovere e sostenere iniziative volte a superare gli stereotipi di genere;***
- ***promuovere ricerche, studi e la raccolta sistematica di documentazione e di dati statistici disaggregati per genere sulla condizione femminile, sulle discriminazioni, con particolare riguardo ai fenomeni di discriminazione multipla, nonché sui fenomeni di violenza contro le donne, garantendone la divulgazione.***

TITOLO III
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'EQUA DISTRIBUZIONE DEL LAVORO DI CURA TRA I SESSI E DI PROMOZIONE DEL VALORE SOCIALE DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ

Art 15
Iniziative regionali per la costituzione di patti sociali territoriali di genere

I patti sociali di genere sono volti a:

a) promuovere e divulgare con azioni mirate la cultura della conciliazione e la corresponsabilizzazione dei padri nella cura e nella crescita dei figli e nei lavori di cura;

b) promuovere e diffondere l'utilizzo dei congedi di maternità e parentali in una logica territoriale di equilibrio tra la fruizione dei congedi e la disponibilità di servizi di cura;

c) incrementare la quantità e la qualità dei servizi alla persona disponibili sul territorio regionale in osservanza delle disposizioni del Reg. Reg. 4/2007;

d) garantire il valore sociale della maternità e della paternità e sostenere la genitorialità come scelta consapevole soprattutto presso le fasce più deboli della popolazione pugliese attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione;

e) promuovere processi di contrattazione decentrata per estendere alle lavoratrici e ai lavoratori precari le tutele riconosciute ai lavoratori a tempo indeterminato;

f) promuovere corsi di aggiornamento per donne e uomini che rientrano dopo il congedo obbligatorio e facoltativo di maternità e parentale;

g) favorire l'utilizzo del part-time per motivi parentali anche attraverso l'attivazione di meccanismi di incentivazione economica;

h) favorire l'inserimento lavorativo delle donne in particolari condizioni di disagio, quali madri sole con figli minori di tre anni, donne immigrate, famiglie monoparentali con carichi di cura;

i) realizzare progetti di formazione dei lavoratori che, sulla base di accordi contrattuali, prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro, nonché progetti di formazione presentati direttamente dai lavoratori di cui all'articolo 6 della L.53/2000.

LINEE GUIDA REGIONALI PER L'ELABORAZIONE DEI "PATTI SOCIALI DI GENERE"

I PATTI SOCIALI DI GENERE RAPPRESENTANO UNA VERA E PROPRIA INNOVAZIONE NELLE MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE DI SERVIZI E INTERVENTI PER ARMONIZZARE I TEMPI DI VITA E DI LAVORO ATTRAVERSO LA DEFINIZIONE DI PROGRAMMI PLURALI E CONDIVISI DI AZIONI CHE, IN QUANTO TALI, SONO VOLTI A STIMOLARE IL PROTAGONISMO DEI SOGGETTI LOCALI NONCHÉ A FAVORIRE LA COOPERAZIONE PROGETTUALE E DI INVESTIMENTI TRA PUBBLICO E PRIVATO, IN MODO CHE LE POLITICHE PUBBLICHE POSSANO INCIDERE SUL CONTESTO SOCIALE E ISTITUZIONALE DI UN'AREA, VALORIZZANDONE E MOBILITANDONE I PROPRI POTENZIALI DI RISORSE E INDIRIZZANDOLI VERSO OBIETTIVI DI SVILUPPO INNOVATIVI.

LE FASI PER ARRIVARE ALLA DEFINIZIONE DEL PATTO SOCIALE DI GENERE:

1) **FASE DI EMERSIONE DEI BISOGNI TERRITORIALI**
2) **FASE DI CONTRATTAZIONE E CONCERTAZIONE**
3) **FASE DI IDEAZIONE E PROGETTAZIONE**

LE MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DEL PATTO SOCIALE DI GENERE

Una volta definito il Patto di Genere, esso potrà usufruire di finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli che eventualmente possono essere già stati individuati in fase di contrattazione e concertazione fra tutti gli attori coinvolti.

Tali finanziamenti aggiuntivi saranno messi a disposizione dalla Amministrazione regionale che, al fine di perseguire gli obiettivi di cui all'articolo 15, comma 2, della Legge regionale 21 marzo 2007, n.7, "può promuovere la massima integrazione tra le risorse finanziarie comunitarie per quanto riguarda gli investimenti, le risorse nazionali destinate alle politiche di conciliazione e di inclusione, altre risorse locali finalizzate al perseguimento degli stessi scopi e le risorse apportate dal sistema degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali."

Tali finanziamenti andranno richiesti attraverso la predisposizione di una *domanda di finanziamento* a cui allegare il Patto di Genere sottoscritto da tutti i partner coinvolti che contiene al suo interno tutti gli elementi utili per la sua valutazione. Essa verrà condotta al fine di verificare l'esistenza di due requisiti:

- **il primo requisito, di natura economica, è quello della bontà del progetto complessivo a supporto della conciliazione vita-lavoro e della disponibilità di risorse già individuate sia a livello pubblico che a livello imprenditoriale privato;**
- **il secondo requisito, di natura istituzionale, è quello della verifica dell'esistenza dei Protocolli d'intesa, cioè della disponibilità dichiarata dai soggetti locali a lavorare insieme, a intraprendere azioni collettive, a prendere impegni per il successo del Patto.**

OBIETTIVI DELL'AVVISO

1) promuovere l'attivazione di "Patti Sociali di Genere", quali accordi territoriali tra province, comuni, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, imprese, sistema scolastico, aziende sanitarie locali e consultori per azioni a sostegno della maternità e della paternità e per sperimentare formule di organizzazione dell'orario di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese private che favoriscano la conciliazione tra vita professionale e vita privata e promuovano un'equa distribuzione del lavoro di cura tra i sessi;

2) stimolare il protagonismo dei soggetti locali, favorire la cooperazione progettuale e di investimenti tra pubblico e privato, al fine di mobilitare tutto il potenziale innovativo per incidere sul contesto sociale e istituzionale di una specifica area territoriale e programmare interventi che favoriscano la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

SOGGETTI BENEFICIARI DELL'AVVISO

Raggruppamento costituito da

- **imprese operanti nel territorio regionale**
- **associazioni di categoria e sindacali**
- **Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici territoriali**

che individua un Capofila, che è responsabile nei confronti della Regione Puglia per la realizzazione del progetto, assumendo compiti di coordinamento e di attuazione di tutti gli adempimenti amministrativi.

Per accedere ai finanziamenti i soggetti promotori il Raggruppamento, dovranno preventivamente sottoscrivere apposito atto di intesa che deve rappresentare ruoli, compiti e responsabilità in capo ad ogni soggetto attivo nel partenariato che dovrà essere allegato all'istanza di finanziamento.

INIZIATIVE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le iniziative elencate (in maniera non esaustiva) e definite all'art.15 della Legge regionale 21 marzo 2007 n. 7 e nelle "Linee guida regionali per l'elaborazione dei "Patti Sociali di Genere".

Il prodotto finale di ciascun Patto territoriale sociale di genere consiste nella definizione puntuale degli interventi che costituiscono il Patto dell'area territoriale di riferimento, nonché nella individuazione di tutti i soggetti che saranno chiamati a dare attuazione agli interventi medesimi attraverso protocolli di intesa che definiscano ruoli e compartecipazione finanziaria di ciascun soggetto, pubblico o privato.

FINANZIAMENTO MASSIMO CONCESSO PER OGNI PROPOSTA PROGETTUALE
165.000,00 EURO

TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE
28 APRILE 2010

LA PROPOSTA DEL GAL MERIDAUNIA

Il GAL Meridaunia intende promuovere la costituzione del *Tavolo permanente di partenariato sulle politiche di genere* insieme a tutti i portatori di interesse nell'ambito delle politiche di genere del territorio, al fine di elaborare una proposta unitaria di PATTO SOCIALE DI GENERE DELL'AREA VASTA DEI MONTI DAUNI

Cronoprogramma del Piano di lavoro

	MESI 2010		
AZIONI DEL PIANO DI LAVORO	**Febbraio**	**Marzo**	**Aprile**
1) FASE DI EMERSIONE DEI BISOGNI TERRITORIALI			
Analisi di contesto			
Identificazione dei soggetti potenzialmente coinvolgibili			
Identificazione del fabbisogno di conciliazione su cui intervenire			
2) FASE DI CONTRATTAZIONE E CONCERTAZIONE			
n. 2 Incontri per la presentazione dell'Avviso, per la costituzione del *Tavolo permanente di partenariato sulle politiche di genere* per la implementazione della proposta di Patto sociale di Genere dell'AVMD: 11/03/2010 – Troia – ore 16.30 e 15/03/2010 – Lucera – ore 17.00			
n.2 Forum aperti a tutti i soggetti/organismi rappresentativi di "interessi di genere" e ai cittadini per la condivisione dell'Analisi di contesto e dei fabbisogni in materia di politiche di genere dell'AVMD: 18/03/2010 – Troia – ore 16.30 e 22/03/2010 – Lucera – ore 17.00			
n.2 Focus group con testimoni privilegiati degli stakeholders in materia di politiche di genere (uno a Troia ed uno a Lucera)			
Consultazioni on line attraverso la sezione dedicata al progetto sul sito www.meridaunia.it			
3) FASE DI IDEAZIONE E PROGETTAZIONE			
Definizione delle macro caratteristiche del Patto sociale di Genere dell'AVMD			
Definizione e sottoscrizione di specifici protocolli di intesa volti a definire ruoli e partecipazione (sia in termini di azioni da condurre che in termini di risorse finanziarie) di ogni soggetto partner			
Elaborazione del Progetto dettagliato del Patto sociale di Genere dell'AVMD			

Per informazioni:

GAL MERIDAUNIA S. C. a r. l.
Agenzia di Sviluppo dei Monti Dauni

Sede Legale: Località Tiro a Segno snc – 71023 Bovino (FG)

Tel. 0881 912007/966557

Fax 0881 912921

e-mail:info@meridaunia.it

web: www.meridaunia.it